

ABBONAMENTI

Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno... Semestre... Trimestre... Par gli Stati dell'Unione postale: Anno... Semestre... Trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato Centesimi 5. Direzione ed Amministrazione Via Stefana N. 6.

IL FRIULI

GIOIALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

La terza pagina: Comunicati, Neurologie, Dichiarazioni, Riduzioni, per linee. In quarta pagina: Per più interessanti prezzi da convenire. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barabasi e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10. Conto corrente con la Posta

Cronaca della crisi

I giornali continuano ad arrivarci con notizie contraddittorie ed apprezzamenti i più disparati sulle prime fasi di questa crisi, ed anche le nostre notizie particolari pervenute dalla Capitale, confermano che la confusione è al colmo, e fanno prevedere che la crisi sarà lunga e laboriosa. Nel frattempo ci limitiamo a raccogliere e riassumere con diligenza la cronaca, riservando i commenti sulla difficilissima situazione. Sabato, dopo aver conferito con Zanardelli e con Farini, il Re ha conferito con Mordini. Quindi fece chiamare Crispi con cui si trattò quasi un'ora. Nella sera dicevasi essere stato a Corte anche Ricotti. Nonostante la compattezza della Sinistra confermata dalla deliberazione del gruppo Fortis, adunatosi sabato, in cui è evidente promessa d'appoggio ad un Ministero Zanardelli, questi non solo è indeciso nell'adozione, ma giunse persino ad asserire che ha manifestato il fermo proposito di proporre un Ministero Brin, oppure un Ministero Brin-Crispi. Le ragioni che indurrebbero presso Zanardelli sono di un duplice ordine. Primariamente egli dice che la situazione presente, con gli stralci di bancari e le relative discusse e le discussioni che seguiranno, occuperebbero ancora vari mesi l'attività parlamentare quindi si scingerebbe un Ministero di partito, che invano cercherebbe di far trionfare il suo programma, poiché l'estrema intransigente e parte della Destra, alleandosi, non mancherebbero in ogni occasione di sollevare il sospetto che ogni iniziativa governativa nascondesse un secondo fido e tenda a menomare le responsabilità bandiera. Il paese, male impressionato, accoglierebbe facilmente il sospetto e quindi difficilmente si potrebbe governare. La seconda considerazione sarebbe questa: non si sa con quanto fondamento, dopo le pubbliche solenni manifestazioni ultime, ma Zanardelli potrebbe troppo certo della solidità del gruppo Giolittiano, mentre di fronte alla condotta dell'Opposizione, che sarebbe certamente implacabile, occorrerebbe di fare in ogni caso assegnamento sopra l'assolutissima fedeltà della maggioranza. Questa indifferenza vengono da ottima fonte, pure è preferibile fare su di esso le più ampie riprove. Atteso questo la Tribuna dichiara di poter sostenere che Zanardelli abbia declinato l'incarico di costituire un nuovo Gabinetto, e aggiunge però che la Corona, chiamando le personalità politiche di Quirinale, le consultò soltanto a scopo informativo. Come si vede, la smentita non è assoluta; ma potrebbe lasciar credere tuttavia che, avuto effettivamente l'incarico, Zanardelli si decidesse ad accettarlo. E' sintomatico un attacco della Tribuna contro Brin, quasi mostrando ostilità verso un possibile suo ministero, come se ne faceva correre la voce. Gli ultimi telegrammi in data della scorsa notte recano che, quantunque non ufficialmente, pure si può ritenere che l'incarico verrà affidato a Zanardelli, il quale, vinto le molte riluttanze, ritenendosi disposto a subentrare nell'interesse del paese e del partito, al grave incarico. E' notevole che anche Ricotti abbia indicato alla Corona Zanardelli, la qual cosa potrebbe in una difficile situazione gli indurrebbe di Destra che combattono Zanardelli prima anche che salga al potere. In causa delle difficoltà che è necessario di appianare per preparare stabilità alla nuova combinazione, riteniamo che occorrerà un'altra settimana circa prima di una definitiva costituzione del Gabinetto. Calcolasi assicurato l'appoggio del Centro, nonché dei liberali, i quali, preoccupandosi delle presenti condizioni, sono intenzionati di facilitare la via a Zanardelli. L'onor. Fortis ebbe un lungo colloquio con Zanardelli. Zanardelli, ebbe altri colloqui con senatori, dei quali diceva entreranno due o tre nel nuovo Ministero. Si calcola che un Ministero Zanardelli raccoglierebbe la maggioranza di

spondendo di 250 voti a Sinistra, a cui dovrebbero aggiungersi una settantina di Centro, e i liberali, oltre un'altra cinquantina che cedono sempre davanti alla costituzione di qualsiasi Ministero.

LA QUESTIONE MORALE

La Gazzetta Piemontese ha un articolo con questo titolo, del quale riproduciamo la chiusa: « Chi lascia il Governo in questo momento, lo lascia senza rancori e senza rimpianti. Diciamolo: è una liberazione. Ma troppo furono le calunnie e troppo grande l'excitamento prodotto nell'ambiente, perché, anche i più imparziali, possano riconoscere la verità. Noi però abbiamo fiducia nel tempo, che è galantuomo e che ama i galantuomini. Il tempo dirà certamente da qual parte fosse la buona fede e da quale la paura, che ha intorbidato la coscienza pubblica accioccando non potesse discernere le « vere responsabilità ». Si è seminato il vento; si raccoglierà la tempesta? Nel nome della patria auguriamo che ciò non avvenga ».

GIOLITTI SI DIFENDERÀ

A proposito della relazione del Comitato dei Sette, l'on. Giolitti, ritornando nella semplice veste di deputato, ha deciso di difendersi ad oltranza, potendo provare con documenti alla mano di non aver mai lotta la relazione Alvisi-Biagini. Così un telegramma da Roma in data del 25.

Una dichiarazione di Mordini al Re

Mandano da Roma al Resto del Carlino: L'on. Mordini, parlando al Re dei lavori del Comitato dei Sette, disse che la relazione anziché ispirata a sensi di mezza, si lasciò guidare da sentimenti di severità per tagliare nel vivo l'agitazione bancaria.

Il gruppo dell'Estrema Sinistra intransigente pubblicherà un manifesto al paese

Il gruppo dell'Estrema Sinistra intransigente si è ricostituito coi seguenti deputati: Colajanni, Caldosì, Cavallotti, Merlani, Garavetti, Altobelli, Imbriani, De Felice-Giuffrida, Barzili, Bassetti, Zabeo, Sacchi, Bareggi, Mercanti, Socci, Savari, Luzzatto Riccardo, Engel, Cassili, Prampolini, Tabacchi, Verzillo, Celi, Gaetani, Vendramini, Rampoldi, Lagasi, Guerol, Diligenti, Pansini. Il gruppo in una sua adunanza ha deliberato di dirigere un manifesto al paese. Della redazione del manifesto verranno incaricati gli on. Bovio, Cavallotti, Colajanni, De Felice e Imbriani.

Saluti a Giolitti

Moltissimi deputati si recarono sabato al Ministero dell'Interno per salutare l'on. Giolitti. Lo trovarono che attendeva tranquillamente alla cernita delle carte nel suo ufficio. Egli si mostrò sicuro di sé stesso, dicendo che presto giustizia gli sarebbe stata resa.

UN NUOVO SCANDALO?

Fino da sabato dicevasi che un membro del Comitato dei Sette aveva scritto durante l'inchiesta una lettera ad un ministro, raccomandandogli caldamente un proprio nipote per un impiego al Banco di Napoli. L'impiego non fu concesso.

Oggi si mettono i punti sopra gli e si spiega il fatto in questo modo: cioè, una lettera di quattro pagine sarebbe stata scritta dall'on. Mordini al ministro Lacava quindici giorni sono. La rivelazione di questo fatto produce enorme impressione.

L'arresto del comm. Monzilli

Il comm. Monzilli, latitante, è stato arrestato a Londra sotto il nome di Agior Mürlilo. Venardi si discuterà colà il processo per la concessione della di lui estradizione, che è stata richiesta dal nostro Governo. Informazioni al Parlamento recano che l'arresto di Monzilli avvenne per

richiesta della nostra ambasciata, autorizzata all'uopo dal Ministero. Monzilli era stato seguito da un abile agente di polizia giudiziaria da Parigi a Londra, ove poi fu perduto di vista. Sarrebbe poi stato rintracciato per combinazione.

L'arresto è avvenuto senza veruna opposizione di Monzilli, il quale non si mostrò commosso. Pare che egli sospettasse di essere pedinato. Egli stava per imbarcarsi a Londra. Tale arresto viene a smantellare, tra le altre dicerie, quella che il Governo avesse per lo meno tollerato la fuga di Monzilli.

CRISI FRANCESE

Il ministero francese è dimissionario in seguito alla tumultuosa seduta di sabato, nella quale era in discussione la questione dell'imposta sulla rendita, sulla quale la maggioranza era divisa, ciò che determinò la caduta del ministero.

LA RELAZIONE della Commissione dei Sette

Diamo un sunto diffuso della relazione della Commissione dei Sette, di ora accennata per summi capi, nel resoconto della seduta di giovedì della Camera. Nella prima parte dell'inchiesta si accenna alle nostre tradizioni bancarie che impedirono sempre una Banca unica, tradizioni così forti che fecero soffermare anche il Sella davanti alla Banca Romana. Si viene quindi a discorrere della condotta di queste Banche attraverso ai vari ostacoli che loro si paravano davanti. Si fanno varie considerazioni sul credito fondiario, specialmente sulla valutazione dei fondi ipotecari in Banca. Un tale inconveniente deve deplorarsi specialmente al Banco di Napoli. Cita il caso di un ex collega estinto, il quale con un tanto, avrebbe fatto perdere al Banco di Napoli oltre un milione. Un altro capitolo riguarda le raccomandazioni, le quali si sono intraltrate nella nostra vita pubblica ad inquinare. Distingue però le raccomandazioni semplici, a scopo di cortesia, da quelle a scopo di lucro. Prelude al capitolo sui giornalisti celebrando l'alto ministero della stampa. Contro il giornalismo vennero lanciate molte accuse delle quali la Commissione si occupò, e dovè constatarlo con dolore che il giornalismo attinse largamente alle Banche. In sette anni figura nella Banca Romana per altro quattrocentomila lire. Così nello stesso periodo la Banca Nazionale spese oltre trecentomila lire. Oltre che in questi capitoli i giornalisti figurano in quelli degli sconti. E' notevole però che non vi fu troppo largo abuso, e che alle sofferenze tribuiscono più lo sventura, che altre cause. Ne bisogna dimpiangere che vi ha una parte di giornalismo interamente commerciale ed industriale, diverso da quello politico. La seconda parte della relazione riguarda la responsabilità del Governo. E' trova in generale una grande incuria ed una scarsissima anzi quasi nulla vigilanza degli istituti di emissione. Cita le varie proposte di legge preparate dai vari ministri, e la proposta d'ispezioni che non poterono aver effetto. Rileva le ingerenze governative delle quali si scontano gli effetti, ed arriva all'ispezione Alvisi della quale riassumo le conclusioni principali. Assorda il fatto che in quel torno la Banca Nazionale prestò alla Romana dieci milioni, i quali servirono a mascherare il vuoto di cassa scoperto dal Biagini. Condanna la Banca Nazionale per questa operazione fatta allo scoperto, contro gli statuti, che rese facile la frode e poté sorprendere la buona fede dell'on. Miceli. Altri tre milioni prestati in altra occasione servirono a mascherare altrettanti contiorrenti fittizi. Da ciò risulta la vigilanza pressochè nulla nel periodo dal 1880 al 1889. Narra come la relazione Alvisi non fosse comunicata alla Commissione incaricata del riordinamento della legge bancaria.

Dice che la relazione Alvisi era nota a Crispi, Giolitti o Miceli, e tutti sempre tacquero.

La notoria buona fede ed il patriottismo dei governanti di allora fa scusare gli errori commessi, ma il Parlamento aveva il diritto di conoscere come stavano le cose.

I Deputati

Amadei Michèle si trovò negli anni 1881-91 scoperto per alcune somme verso la Banca Romana. Durante questo tempo fu segretario generale. Fu assodato che le cambiali erano regolari, e trassero origine da un suo commercio in olii e vini. La Commissione ha espresso parere che meglio sarebbe stato, se, durante il periodo di tempo in cui fu sottosegretario si fosse astenuto da rapporti con Banca e di altri affari bancari. Per Cavallotti, visti gli atti relativi alle sue relazioni col costruttore Aviani, non risulta che abbia fatto pratiche presso il ministero d'agricoltura per vendergli il palazzo di piazza Termini, e i rapporti con la Banca Romana furono regolari. Sull'on. Dellevecchio Pietro, come socio della Impresa Angelo Dellevecchio, per quanto regolari le obbligazioni e sicuro il pagamento, la Commissione non può non rilevare la forte somma vincolata dalla Banca Nazionale per un solo individuo. Per l'on. Di San Donato, ritenuto che le sue cambiali non furono registrate, sebbene ne abbia pagata una e fatto pratiche per pagare le altre, la Commissione disapprova la condotta dell'onorevole Di San Donato, che non doveva far parte di Commissioni bancarie, sebbene nulla risultò di irregolare sulla sua condotta in seno alle Commissioni. L'on. Ella, avendo pendenze con la Banca Romana, avrebbe dovuto astenersi dallo scrivere le lettere che si trovano nel processo, al governatore della Banca Romana. Per Grimaldi-Bernardino, visti gli appunti Lazzaroni (L. 4.500 e lire 20.000) — per la nuova legge, ecc.; ritenute le sue proteste di non aver mai ricevuto denari fuorché lire 5000 per compensi legali; ritenuto che il Cappelletti nega che il Grimaldi entrasse in affari conclusi per proprio conto; ritenuto che le negative sono confermate da Lazzaroni e Tanlongo — ammette le sue dichiarazioni come attendibili. La Commissione esclude che abbia ricevuto altra somma fuorché quella da lui denunciata per compenso legale. Per Maffei la Commissione deplora una lettera da lui scritta a Tanlongo relativa a sue pendenze, e alla somma di lire 3000, avuta da lui e da Giovanni Grassi per il giornale Il Momento. Per Narducci rileva solo l'esistenza del debito che s'aggrava intorno a 4 milioni. Per Nicotera, udite le deposizioni di Tanlongo e Lazzaroni che hanno confermato i loro appunti; ritenuto che non si può tener conto delle dichiarazioni Tanlongo e Lazzaroni; che l'affermazione Nicotera di aver pagato la cambiale di quarantaquattro mila lire è confortata dalla produzione del documento, debitamente quitanzato; che in quell'epoca il marchese Medici prestò lire 100.000, all'on. Nicotera, il quale d'altronde lasciò anche rilevante somma nelle casse dello Stato al suo uscir dal Ministero; la Commissione dichiara non essere risultato che il Nicotera abbia avuto le somme denunciate, né ritenuta senza pagarla la cambiale delle lire 44 mila. Per Pasquali la Commissione ritiene che la transazione conclusa colla Banca Nazionale non fu facilitata dalla sua qualità di deputato. Per Di San Giuliano deplora il suo intervento nell'affare Faro. Per Lacava la Commissione deplora la sua ingenerenza per lo sconto Fidejuddi (di lire 8000). Per Mazzino e Simonetti — visto lo statuto della Banca Romana, il Codice di commercio, ecc. — disapprova il modo col quale disimpegnarono l'ufficio loro di reggenti presso la Banca Romana. Per Mirelli sarebbe stato opportuno che si fosse astenuto dalle raccomandazioni fatte di persone da nominare censori od altro presso Banche, quando era ministro. Per Montagna, avrebbe meglio operato col non far parte di una Commis-

sione parlamentare per le Banche, mentre aveva con la Banca Romana una pendenza cambiaria.

Per Palestini, visto che la sua asserzione di non aver saputo fittizio aperto al suo nome presso la Banca Romana; non fu contraddetta; non risulta responsabilità.

Sulle ingerenze degli uomini di Governo negli affari Fazzari-Banca Romana, restano escluse le raccomandazioni degli on. Luzzatti e Rudini, e la responsabilità degli on. Giolitti, Lacava e Grimaldi. La Commissione disapprova la ingenerenza dell'on. Nicotera o ritiene che Chimiri avrebbe fatto meglio a non scrivere la lettera contenuta nell'ultimo volume pubblicato da P. Tanlongo, che tutto fa credere relativa a questo affare.

I giornalisti

Per Avanzini deplora il suo ricorso alle Banche per il giornale. Per Carlo Lavi, che si fece impresario di una campagna giornalistica per la pluralità della Banca, la Commissione rileva che risultano al suo dire, sussidiati la Nazione, la Vedetta, il Paese, ed il Pungolo di Milano, il Bollettino delle Finanze di Roma, la Gazzetta Liberale, il Commercio di Genova. La Commissione disapprova i fatti intervenuti tra lui e Tanlongo, come quelli tra Tanlongo e Chauvet. Per Turco, Sacerdoti, Cantadino, deplora la forte esposizione relativa al Frazzasa. Gli impiegati. Per com. Carbone, ragioniere generale dello Stato, deplora la lettera in più del figlio, ed altre sue relazioni bancarie. Per Cappelletti deplora il tenore del suo epistolario con Tanlongo. Per Guerrieri, segretario di Nicotera, deplora la lettera scritta al Tanlongo, relativa al trasloco di certi sottoprefetti. Per Monti Carlo deplora che come funzionario dello Stato, si sia dato a speculazioni e abbia così incontrato una grossa esposizione. Per Nelli e Rossi, impiegati al ministero del commercio, disapprova il loro operato e lo loro esposizioni.

Il Governo

Sulle modificazioni che il Governo fu accusato di avere introdotto nelle relazioni d'inchiesta ultime, esaminati i fatti, le esclude. Sull'inchiesta Alvisi ritiene che tanto Crispi che Giolitti conobbero, come Miceli, il vero stato delle cose: disapprova il loro silenzio. Per la stessa ragione biasima gli on. Luzzatti e Chimiri. Circa i biglietti della Banca Romana sospettati, l'on. Nicotera avrebbe fatto meglio a lasciar proseguire le indagini della polizia contro Tanlongo e soci. Sulle lire 80 mila date in settembre all'on. Giolitti dalla Banca Romana, la Commissione ha risposto sul questo se erano destinate a scopo elettorale: — No. Sulle altre somme che Giolitti avrebbe preso nel novembre dalla Banca Romana a scopo elettorale, la Commissione rileva la poca attendibilità della spiegazione data dall'on. Giolitti stesso sul biglietto scritto a Tanlongo il 19 novembre, ma ritiene non provata l'accusa. Per Lacava esclude assolutamente l'affermazione che abbia avuto denaro per scopo elettorale. Circa le perquisizioni. E' certo che non tutti i documenti sequestrati arrivarono all'autorità giudiziaria, ma non consta che pubblici funzionari abbiano asportato da casa Tanlongo documenti. Per la nomina a senatore del Tanlongo disapprova che l'on. Giolitti, facendola, non abbia tenuto conto dei risultati dell'inchiesta Biagini-Alvisi. Vennero stampati e distribuiti gli allegati alla relazione dei Sette, che riguardano le sofferenze e le rinnovazioni cambiaria. Nell'allegato delle sofferenze vi sono gli ex-deputati Baroni, Bucceri-Lanza, Di Lieto-Antonio, Dini, Giampietro, Ricciotti, Garibaldi, Plebano-Achille, Raffaels-Francesco, Sciurra. Le sofferenze di Plebano (direttore del Fanfulla) ascendono a lire vantinovenita cinquecento quaranta, per effetti girati dalla

popolare di Torino alla Banca... sono poi i deputati Elia, Menotti... L'esposizione del deputato Elia verso vari...

gore tra le linee, né prende lezioni di troppo ottimismo... Questa ultima obiezione, fatta e ritratta... Certamente sarebbe molto meglio che gli avvocati ministeriali si astenessero da certe cause...

l'operaio, queste riforme, lo esortano in pari tempo a non voler aspirare al di là del giusto ed equo; vogliono, cioè, che cessi la lotta fra capitale e salario... Del resto, tanto i socialisti cattolici quanto i democratici, hanno dichiarato guerra aperta alla scuola economica liberale...

PROVINCIA (Di qua e di là dei Judri) Il crollo di un campanile... A Sedegliano la sera di sabato verso le 17 a un quarto avvenne il crollo del vecchio campanile di quella parrocchia... Da un pezzo doveva prevedersi la catastrofe, perché il campanile manifestava pesanti scrosciolature ed anche gravissime fessure...

portando lesioni al capo ed al labbro inferiore guaribili in meno di dieci giorni... Avventore Iudro. A sospetta opera di suo sconosciuto che trovavasi alloggiato nell'albergo di Carlotta Beltrame in Maniago, questa venne derubata di due orologi del costo complessivo di lire 40... In contravvenzione. A San Vito al Tagliamento fu arrestato il pizzicagnolo Giovanni Cagnoli per mandato di cattura del pretore orobano di Roma...

A PROPOSITO DI UNA CERTA IDEA...

Scriva la Gazzetta del Popolo: «Non abbiamo giammai creduto che fosse cosa seria l'iniziativa di certi statisti e di certi giornali per affidare la soluzione delle presenti difficoltà ad una sospensione delle istituzioni costituzionali sotto la temporanea dittatura del Re... Ma poiché la questione è entrata nel dominio del pubblico, è utile discorrerne brevemente in via accademica... Tutte le dittature, a nostro avviso, sono odiose; ma s'anche per un momento si potesse fare astrazione da questa loro caratteristica, noi domandiamo ingenuamente: a i fattori della proposta non sono forse repubblicani mascherati? Il regime costituzionale, che ha il vantaggio di coprire la Corona e mantenere in alto la continuità e l'unità di governo, non offre forse, in caso di bisogno, la facoltà al Parlamento, ai rappresentanti della Nazione, di dare a un ministero, in cui s'abbia fiducia, larghi poteri da far fronte al pericolo, senza rinunciare al fondamento del regime medesimo, che è l'irresponsabilità del capo dello Stato e la responsabilità dei Ministri? Per combattere un'idea barocca non c'è di meglio che supporla applicata. Facciamo questa supposizione. Siamo adunque sotto il regime della dittatura. Quale ne è il primo effetto? La concordia nazionale perduta, la Nazione divisa, la Corona scoperta. Quali sono le speciali difficoltà che solamente la dittatura potrebbe superare? Non le relazioni coll'estero, poiché il Governo è fortissimo mediante la Triplice. Non le difficoltà finanziarie, poiché la dittatura non è una gallina dalle uova d'oro. Non il brigantaggio, poiché i ministri costituzionali hanno a questo riguardo poteri tali dal Parlamento, quali la dittatura non potrebbe eccedere. Non la questione sociale, la quale esige la libertà come valvola di sicurezza per il dittatore medesimo. Non la questione militare, poiché, nei limiti delle forze economiche dell'Italia, s'è provveduto quantum sufficit all'esercito ed alla marina. Non la questione universitaria, poiché questa non è di tale urgenza e di tale entità da mettere sossopra tutta quanta l'Italia. Resta solo il processo bancario con gli annessi e connessi, che, a detta dei dittatoriali, non possono essere spazzati che da un Governo che non abbia a dispetto.

L'organizzazione operaia in Svizzera

Da qualche tempo noi procuriamo di tenere informati i nostri lettori dei fatti più salienti che si vengono svolgendo nel campo sociale, tanto in Italia che all'estero, parendoci che essi debbano essere seguiti con attenzione ed interesse dalle classi dirigenti della società... Poiché è inutile illudersi: questo movimento operaio e sociale è uno dei fenomeni più caratteristici e sintomatici dell'epoca presente... Un rapporto redatto dalla nostra legazione di Berna, ci pone ora in grado di esaminare il sistema d'organizzazione seguito dalle classi operaie in un paese che per la sua costituzione e per i suoi costumi è diametralmente all'opposto della Germania... In Svizzera le questioni religiose e politiche attutiscono fin verso il 1860 le questioni sociali. La guerra del Sonderbund aveva scossa tutta la compagine interna della Confederazione. Gli effetti ne erano ancora sensibili. Non poteva esservi allora altro pensiero all'infuori del riordinamento interno e della pace politica e religiosa... Dopo il 1860, formata la federazione attuale, rifatta la costituzione, cresciuto in numero straordinario e fabbriche o industrie, la questione sociale si impose d'un tratto. Dapprima non si uscì dal campo teorico; si seguì il socialismo scientifico tedesco; si armeggiò Lassalle... Ma, dopo il 1870, si entrò nel campo pratico e si pensò ad organizzare gli operai. Si diedo loro una voce per farsi sentire ed un'arma per farsi temere. I partiti socialisti datano da allora. Rumorosi, ma scarsi, non trovando terreno acconco, appartarono gli anarchici. Importati d'oltre Reno, apparvero i socialisti di Stato puri, veri giacobini, centralizzatori arrabbiati, idolatri dello Stato, al quale accorderebbero il diritto d'imporre le riforme sociali, dispoticamente, anche malgrado il popolo... Apparvero poi, e tengono tutt'ora il campo, i socialisti democratici ed i socialisti cattolici... Uniti in tutte le domande di riforme sociali e civili, e nel modo di applicarle, tre abissi li separano: la libertà di culto, il diritto di proprietà, il matrimonio religioso... Finora i due partiti procedono in armonia, benché l'uno diffidi dell'altro. I cattolici offrono per primi la mano ai democratici; ma qualora si toccasse ai tre problemi suaccennati, la sessione sorgerebbe d'un tratto... Tanto i democratici quanto i cattolici, si accordano coi socialisti di Stato puri nel chiedere allo Stato un certo numero di riforme sociali. Ma i primi chiedono solo quelle che l'individuo non può ottenerne di per sé; i socialisti puri invece vogliono che lo Stato abbia l'iniziativa di tutte le riforme delle quali giudicherà l'opportunità e la convenienza... Opposte sono le due formule. Per gli uni l'opera dello Stato è un dovere, a cui deve piegarsi quando richiesto. Per gli altri è un diritto che egli esercita a suo beneplacito... I socialisti cattolici svizzeri derivano dal socialismo di monsignor Ketteler e ne hanno l'identico programma: Proibizione del lavoro dei fanciulli nelle fabbriche sino a 14 anni; proibizione del lavoro delle donne maritate nelle fabbriche ed officine fuori di casa; proibizione del lavoro festivo, salario minimo fisso; ispezione delle fabbriche... Mentre però chiedono, a nome del...

CALEIDOSCOPIO

Gronache friulane. Novembre (1907). Molti fioricini partono da Friuli per la Carolina, spinti dal desiderio di una vita più tranquilla e sicura... Un pensiero al giorno. Facendo la carità, l'uomo dà soltanto il proprio danaro: la donna vi aggiunge un po' del suo cuore... Cognizioni utili. Un botanico anonimo, il dottor Carlo Weber, ha scoperto che le soluzioni di zinco abbondano all'azione di alcuni funghi microscopici, le cui spore si trovano nell'aria, vengono trasformate in acido citrico, del tutto identico a quello che si estrae dai limoni. La prima esperienza fatta per preparare in tal modo l'acido citrico artificialmente, hanno dato all'autore risultati molto soddisfacenti, perché da 100 chilogrammi di zucchero si poterono ricavare ben 6 chilogrammi di acido citrico cristallizzato... Un nuovo processo di preparazione è già presso la privata in molti Stati, compresa l'Italia... La sfiga. Monoverbo. Spiegazione del monoverbo precedente. CICISBEO (ci si bea o) Per finire. La signora Taraccolotti legge il giornale. Mio Dio! Quanti delitti. Taraccolotti, gravemente: «Cio non avverrebbe se il Governo, interessandosi di più alla sicurezza dei cittadini, e abbandonando certe false teorie liberali, facesse arrestare gli assassini prima della perpetrazione del loro misfatto... Penna e Forbici. Carabinieri outraggiati. I carabinieri Marco Duprè e Giovanni Barbieri, della stazione di Palmanova, trovandosi di pattuglia furono avvertiti da Giacomo Silvestri che nell'esercizio di questi aravi il pregiudicato Emilio Porosini il quale armato di roncola commetteva disordini. I detti carabinieri entrarono, e mentre procedevano al di lui arresto furono outraggiati colle parole: vigliacchi, cappelloni ed altro... Domestica infedele. A Tolmezzo la domestica Caterina Del Fabbro involava dal cassotto aperto del banco nella bottega della propria padrona Corona Corso, ed a danno di costei, lire 5 in rame ed argento. L'infedele domestica fu arrestata mentre confessò il reato e la danneggiata riebbe il suo danaro... A colpi di sassi. A Pasian Schiavonesco Romano De Paoli per fatti motivi fu malmenato con sassi da Giacomo Smercher e Luigi Bianchi, ri-

UNA GRAVE RISSA A VENEZIA

Un frulano moribondo. Nella furatola al Doge Marino Rattivo sotto il portico dei SS. Apostoli si trovavano fra gli altri, verso la una dell'altra notte, i seguenti individui: Santo Zambon di 28 anni, ammogliato con Rosa Bocuzzi, segatore di pietre presso lo stabilimento Pasqualini a Vienna alla Madonna dell'Orto, di Budoia (U. d. I.); Giacomo Vianello di 28 anni, pescatore; Marco Duse, segatore; Vittorio Manfrin e Carlo Andrea di 25 anni, da Budoia, pure segatore... Ad un altro tavolo del secondo locale erano insieme Angelo Pilot di 25 anni, facchino; la di lui sorella di 27 anni abitante col Pilot; Giuseppe Ribaldi detto el denton, friggipisce, d'anni 26, e la propria moglie Giuditta Gvardini di 24 anni... Tutto ad un tratto un pandemonio d'inferno mise la rivoluzione entro la furatola... In mezzo a questa baracorda si udì un grido: — Ah! can! o m'a massà! — E si vide uno correre verso Carlo Dolfin. Era il Zambon che, colpito al ventre, si recava all'ospedale. Subito dopo, un altro grido avvertiva che un secondo individuo era rimasto ferito: il Vianello... Tali grida fecero cessare come per incanto la terribile rissa e i contendenti si squagliarono... Gli agenti informati del grave fatto si misero sulle tracce del gravato che secondo le informazioni l'avevano provocata... E poco dopo incontrarli, il Pilot con la sorella, il Ribaldi e la moglie, ed il Carlo, furono arrestati: questi poscia fu lasciato in libertà... La ferite riportata dal Vianello furono dichiarate guaribili in dieci giorni salvo complicazioni; uscì ieri stesso dall'ospedale... Per quella riportata dal Zambon è riservato invece ogni giudizio; all'ospedale dicevano che forse non sopravviverà la notte... Carabinieri outraggiati. I carabinieri Marco Duprè e Giovanni Barbieri, della stazione di Palmanova, trovandosi di pattuglia furono avvertiti da Giacomo Silvestri che nell'esercizio di questi aravi il pregiudicato Emilio Porosini il quale armato di roncola commetteva disordini. I detti carabinieri entrarono, e mentre procedevano al di lui arresto furono outraggiati colle parole: vigliacchi, cappelloni ed altro... Domestica infedele. A Tolmezzo la domestica Caterina Del Fabbro involava dal cassotto aperto del banco nella bottega della propria padrona Corona Corso, ed a danno di costei, lire 5 in rame ed argento. L'infedele domestica fu arrestata mentre confessò il reato e la danneggiata riebbe il suo danaro... A colpi di sassi. A Pasian Schiavonesco Romano De Paoli per fatti motivi fu malmenato con sassi da Giacomo Smercher e Luigi Bianchi, ri-

Le attrattive di un biglietto rosso.

Martedì, alle 13 circa, dal cassetto di un armadio nella cui serratura il proprietario G. B. Temporini di borgo Ziarre, venivale aveva dimenticata, la Chiave, veniva rubato un portamoneta con entro un bel biglietto rosso di 100 lire... Chiamati i rr. Carabinieri, riuscirono a scoprire l'autrice del furto nella persona di certa A. Guja di Venzone, alla quale sequestrarono la refettiva, e quindi procedettero al suo arresto... Contrabbandiere violento. L'altra domenica le guardie doganali di Albea tradussero alle carceri mandamentali di Cividale G. Pizzolini di Colubrida perché scoperto con del contrabbando; oltre a ciò fece violenza alle guardie medesime... Suonatori suonati. A Pontecazzo l'armata del rr. Carabinieri mise in contravvenzione i suonatori A. Simaz di S. Pietro al Natone e G. Tuzzi di Pontecazzo, perché tenevano una pubblica festa da ballo senza essere provvisti della licenza necessaria... Due altre condanne per banconote false. Alle Assise di Graz, martedì scorso vennero condannati certi Luigi Favon di Baniacco e Pietro Favit di Tavagnacco, a otto mesi di carcere duro ed al bando dopo scontata la pena, perché alla fine di maggio a Fürstfeld, spacciarono delle banconote dello Stato false da fiorini 50... Un'assoluzione. L'altro giorno innanzi il Tribunale di Gorizia, comparve Caterina Piacar, nata a Savogna, d'anni 37, moglie di Antonio Casalga, incensurata. La figlia della Casalga, di anni 3 circa, cadde in un fosso ripieno d'acqua ove annegò. La madre venne per ciò chiamata a rispondere del delitto contro la sicurezza della vita, ma i giudici dovettero assolverla dall'accusa, perché non si poté ascrivere a lei la colpa di questa sventura... Ai fanciulli poveri di salute diamo sempre il Pitocor... UDINE (La Città e il Comune) I nostri Quorevoli. L'on. Luzzatto Riccardò ha preso parte all'adunanza del gruppo dell'Estrema Sinistra intrasigente, che ha deliberato d'indirizzare un manifesto al paese... Così un telegramma da Roma della Sera... Per chi cerca lavoro. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, trasmise alle Camere di Commercio un elenco dei lavori ferroviari ora in corso nell'impero ottomano; nel quale sono specificate le linee da costruirsi in cui potrebbero trovar lavoro operai; impiegnatori e ingegneri italiani, nonché gli indirizzi ai quali le persone suddette dovrebbero rivolgersi per essere impiegate.

Società operaia generale.

Alle 11 o mezza di ieri si riunì il Consiglio della Società operaia, con scarso intervento di consiglieri. Erano pure presenti il medico sociale dott. Sabbadini ed il vice-direttore del Comitato sanitario signor Antonio Cossio. Scusata l'assenza del direttore del Comitato sanitario signor Capoferri.

Aperta la seduta, il presidente signor Angelo Tassinari, lamentò lo scarso intervento dei consiglieri alla seduta, e a lui si unirono anche parecchi consiglieri, suggerendo alla Direzione di mettere in vigore le disposizioni statutarie sulle assenze.

Indi si diede lettura del verbale della antecedente seduta, che risultò approvato. All'oggetto sussidi continui, il presidente partecipò che la Direzione si trova in perfetto accordo con le deliberazioni del Comitato sanitario, e quindi invitò a parlare quei consiglieri che avessero delle eccezioni da fare. Prima però crede opportuno cadere la parola al rappresentante del Comitato sanitario sig. A. Cossio, il quale spiegò minutamente le deliberazioni prese su ciascun richiesta, ed informò essere desiderato del Comitato stesso, affine di evitare della scissura, che il Consiglio sanziona il suo operato secondo anche il parere della Direzione.

Fattasi una breve discussione fra i consiglieri, ed informati sulle varie richieste dal medico sociale e dal rappresentante del Comitato sanitario, si passò alla votazione segreta. Esperita questa, si constatò che la proposta del Comitato sanitario, appoggiata dalla Direzione, risultò approvata all'unanimità e vennero quindi ammessi al godimento del sussidio continuo i soci: Ortobonchi Vincenzo, Vaccianini Antonio, Colla Pietro, Cosani Francesco, Ria Giovanni, Nonis Teresa. Il presidente, sentito l'esito della votazione, si rallegrò per l'unità di vedute così compiuti il Consiglio.

Indi il presidente comunicò che la Direzione ha stabilito di convocare l'assemblea dei soci domenica 3 dicembre p. v., per la riforma dello Statuto. Invita i consiglieri ad occuparsi, perchè un numeroso concorso di soci intervenga all'assemblea.

Camera di Commercio.

Pagamento dei dazi doganali. La Camera di Commercio, in risposta al suo telegramma di sabato, ha ricevuto il seguente dispaccio:

Telegrafato Direzione, Rete Adriatica perchè impartisca istruzioni, precise anche stazione ferroviaria costi per accettazione sciazamenti, certificati bancari, oro, acudi di argento fino a cento lire, con esclusione biglietti bancari pure con aumento importo percentuale cambi.

Un innocente condannato a 18 anni di reclusione.

Sabato sera finì, dopo tre giorni di dibattimento, il processo in confronto dei coniugi Ortali di Forgaria, accusati di falsa testimonianza, difesi dall'avv. Galati, colla condanna a 30 mesi di reclusione per ciascuno, ed agli accessori di legge. Rappresentava la parte civile l'avv. Gosetti. Ecco di cosa doveva occuparsi il Tribunale.

Alla fine dell'anno 1890 la nostra Corte d'Assise condannava Antonio, Lorenzo e Domenico Vidoni, di Forgaria, alla reclusione per anni 18, per mancato omicidio in danno di certo Belio. Dopo la condanna, Antonio e Lorenzo

dichiararono che il Domenico era affatto innocente perchè non aveva presa parte alcuna nel reato, e che quindi i coniugi suddetti, che ne determinarono la condanna, deposero il falso. Il processo diede tali risultanze che indussero il Tribunale, come si disse, a condannarli. Perciò viene di naturale conseguenza che il Domenico Vidoni, che innocente ha già scontato tre anni dei 18 cui fu ingiustamente condannato, dovrà essere liberato.

Alcuni vogliono che a tale scopo debba essere riveduto il processo dibattutosi all'Assise nel 1890; altri dicono invece che per liberare il Domenico Vidoni ci vorrà la grazia sovrana. In qualunque modo è una infamia ch'egli si trovi in carcere.

Società impiegate civili. Questa sera alle ore 20.30, nella sede di questa simpatica associazione, via Gemona 18, avrà luogo un trattamento musicale.

Teatro Minerva. Jori a sera il teatro era affollato. L'esecuzione dei Puritani piacque e fu applaudita in vari punti. I maggiori applausi furono come sempre e come di diritto per la gentile e distintissima signora Elvira Brambilla. Questa egregia artista è davvero degna delle maggiori simpatie, e non le potranno mai mancare lodi e plausi ovunque un pubblico intelligente sappia apprezzare la finatezza della esecuzione di una di queste difficili e scende sempre agile, limpida e intonatissima, nei faticosi gorgheggi della vecchia scuola.

La rappresentazione di domani viene data per serata d'onore di questa esimia cantante; e noi non dubitiamo che il pubblico odioso, intelligente quanto gentile, accorrerà numeroso a festeggiarla. Per domani a sera vi sarà poi una speciale attrattiva, perchè la serata sarà cantata col bravo Pantalone il famoso duetto (Rosina e Figaro) del Barbier.

Questa sera riposo.

Borseggio. L'altra notte le guardie di città procedettero all'arresto del contadino Molloni Angelo da Botenico (Moimacco) perchè autore di borseggio di un portamonete contenente poche lire, a danno del suo compagno Buffoni Francesco, nell'osteria alla Contadina Romana in Via Portanova.

Chi ha trovato 60 lire? Ieri alle ore 16 circa in Giardino Grande fu perduto un portamonete contenente 60 lire in biglietti da 10. Chi l'avesse trovato è pregato a portarlo alla Redazione del Giornale di Udine, ove riceverà competente mancia.

Il solito ubbriaco. Ieri fu condotto in Corpo di guardia della P. S. certo Andrea Cainero fu Domenico d'anni 55, fruttivendolo, perchè trovato in istato di ubbriachezza.

Fuocherello. Stamattina verso le 3 prese fuoco il camino dell'osteria alla Campana d'oro in Giardino Grande, tenuta dalla vedova Cecilia Petrozzi. La causa si attribuisce alla troppa fuliggine nel camino. I pompieri in breve spensero il fuocherello.

Caffè ammobigliato d'affitto nel centro della città. Per trattative rivolgersi in via della Posta, n. 12, II piano.

Badate al sangue. Se quei padri, quelle madri, quelle famiglie tutte, che adorano i loro figli, e che sognano per essi e per sé medesimi, il roseo colore dello gnucolo o lo splendore della salute, ricorressero fino dai più giovani anni, alla mirabile creazione dell'ingegno fiorentino Prof. Pagliari, a lui ogni singolo caso di povertà di sangue, di pallidezza morbosa, di laboriose digestioni, di irregolarità nervosa, di perdite bianche, di tendenza scrofolosa, sottoponessero le vittime di questi mali, alla cura costante del Ferro Pagliari, forse tanti lutti e tante angosce sarebbero risparmiati a sé e ad altri. Chi verga queste parole non solo ha fatto fortunata esperienza della cura, ma ha avuto sotto gli occhi le migliaia di attestazioni di medici e università, che oltre agli infiniti pazienti guariti, fanno fede ampia e solenne dello virtù del Ferro Pagliari.

La Cooperativa incendi, società nazionale, si è costituita allo scopo: Di esercitare l'assicurazione contro l'incendio nell'esclusivo interesse degli assicurati, ripartendo fra essi gli utili che gli altri istituti riservano al limitato numero dei loro azionisti; Di risparmiare le rilevanti spese cui sono soggette le altre Compagnie per provvigioni e per loro modo speciale di organizzazione, spese che sono sempre sostenute dagli assicurati; Di sottrarre gli assicurandi alla necessità di subire i patti in uso presso molte Società e secondò i quali tutti i diritti sono dell'assicuratore e tutti i doveri dell'assicurato.

La garanzia che offre la Cooperativa incendi è pari a quella che offrono i più antichi e solidi istituti di assicurazione, stante il cospicuo suo capitale, la rilevante riserva, ed il concorso di numerosi e potenti riassicuratori.

La Cooperativa incendi è compresa tra le Società benefiche dalle Casse di risparmio di Milano e di Bologna, o dal nuovo Istituto italiano di credito fondiario, e conta tra i suoi assicurati il Municipio di Milano per lire 4.846.000, e quasi tutti i commercianti ed industriali serici dell'Italia.

Rappresentante in Udine, signor Ugo l'amea, piazza Vittorio Emanuele (riva Castello n. 1).

AVVISO

Il sottoscritto Curatore rende noto che, prima di chiedere l'autorizzazione al Tribunale per vendere all'asta pubblica le merci di chincaglieria, cartoleria, ecc., contenute nel negozio della povera Ditta Ludovico Giovin di Tarcento, è disposto ad aprire trattative per una cessione in massa.

A tal fine attendere le eventuali offerte tutto il corrente novembre.

Udine, 23 novembre 1893. Avv. Umberto Cavalli Via Daniele Manin N. 11

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentini n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Cenerentola, giornale illustrato per fanciulli, diretto da Luigi Capuana. Sommario del n. 49 di domenica 19 novembre:

(Alberto) Le barabole di Lucia (con quattro illustrazioni) — (Albino Vecchi) Il frangimento a gara (favola in versi, dal « Fiorino ») — (Luigi Capuana) Il Drago — (Giovanna Brandimarte) Mimmo (con una incisione) — Spiegazione del uogo — Sciarada a premio.

Abbonamento: anno lire 6, semestre lire 3. (Chi manda direttamente all'editore Voghera prima del 31 dicembre lire 0.50, riceverà in premio Fanciulli allegri, un volume scritto appunatamente da Luigi Capuana, ricco di moltissime belle incisioni).

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 19 al 25 novembre 1893.

Nascite. Nat. vivi maschi 15 femmine 11 morti 2 Esposti 1 Totale N. 29

Morti a domicilio. Augusta Reggio, d'anni 1 e mesi 3 — Ernesto Biasini di Angolo, di giorni 5 — Vitalia Stel di Davido, di mesi 3 — Francesco Maruzzo fu Giuseppe, d'anni 58, carbonaio — Elisabetta Pagliari-Cocci fu Giulio, d'anni 82, civile — Gov. Batt. Parosa fu Angelo, d'anni 69, negoziante — Lidio Fabris di Domanico, d'anni 1 e mesi 4 — Cav. Pietro Milani fu Bartolomeo, d'anni 78, regio pensionato — Anna Quagliari-Zoratti di Gorlano, d'anni 51, contadina — Pol. Rosi e sud di Luigi, d'anni 4.

Morti all'ospedale civile. Rosa Marini-Micholletti fu Sebastiano, d'anni 74, contadina — Maria Giorgia fu Luigi, d'anni 51, serva — Valentino Bidonni fu Onaldo, di anni 54, fabbro — Sebastiano Cagnolari fu Bartolo, d'anni 1, agricoltore — Girolamo Stefani fu Giuseppe, d'anni 82, calzolaio — Maria Foglietta fu Francesco, d'anni 14, scolaria — Girolamo Fadi-Panico fu Giuseppe, d'anni 49, contadina.

Morti nella Casa di Ricovero. Luigi Agosto fu Antonio, d'anni 65, facchino. Totale N. 19 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Marrimenti. Antonio Brusconi, falegname, con Maria Gorvasoli, agiata — Giov. Battista Sargotti, fabbro,

con Emilia Berini, casalinga — Ernesto Strù, contabile, con Anna Lotti, arca — Domenico Del Piero paravoliere, con Teresa Rumignani, setolaia — Ferdinando Franz, geometra, con Elisabetta Rizzi, agiata — Fortunato Viscotti, agente di commercio, con Agape Bellina, cameriera.

Pubblicazioni di matrimoni, esperte all'Allo municipale. Natalo Simonetti, agricoltore, con Maria Saffio, contadina.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Bar. rid. 10, Altim. 116.10, Umid. relat., Stato di cielo. Rows for 20, 11, 23, 15, 21, 27, 28.

Temperatura massima 6.3 (a mezzogiorno) — 13. Temperatura minima all'aperto — 5.9. Nella notte 1.0 — 0.6. Tempo probabile: Venti deboli meridionali. Cielo vario con qualche pioggia.

Due notizie che fanno il paio

Ieri a Roma in piazza Colonna, mentre suonavano la musica, si organizzò una dimostrazione. Un drappello di giovanotti si diresse verso Montecitorio gridando: abbasso i ladri, abbasso Giolitti, viva il brigante Tiburzi. Questipini e carabinieri impedirono alla dimostrazione di procedere. Si fecero quattro arresti.

Il deputato Da Felice intervenne ed ottenne la scarcerazione.

Il socialista Podrecca di Cividale, arrestato, riuscì a sfuggire. Si rappe un vetro del Caffè Colonna. La dimostrazione si volse verso il telegrafo, ma fu fermata dalle guardie.

Un giornale clericale di Milano poi, parlando della crisi ministeriale e delle sue difficoltà, scrive:

« In talq evenienza noi ripetiamo francamente al Re: Maestà, volete un governo di galantuomini? Rivolgetevi al Papa ed egli saprà additarveli. Fra i cattolici voi troverete quanti galantuomini vi abbisognano e la pace dello Stato con la Chiesa vi darà la restaurazione dell'onore nazionale del partito che la soluzione di tutti i problemi, i quali travagliano oggi il paese, e minacciano direttamente le stesse basi della Monarchia! »

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Una interpellanza

I deputati Mercanti, Succi, Cavallotti, presentarono una interpellanza al presidente del Consiglio intorno ai provvedimenti che intende prendere il Governo circa i funzionari contemplati nella conclusione della relazione della Commissione d'inchiesta.

La salute del Papa

La Kolnische Zeitung annunzia che il medico personale del papa dichiarò che Leone XIII va sempre più deperendo, e che non può escludere l'eventualità di una morte improvvisa. Si dubita che egli possa sorpassare l'inverno.

Il processo per i fatti di Aigues-Mortes

Telegrafano da Nimes che il processo per i fatti di Aigues-Mortes fu deferito per causa di sospicione ad altra Corte d'Assisi.

Estrazioni del Regio Lotto

Table with 2 columns: Luogo, Numeri. Rows for Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

PER TOSSI E CAPARRI

USATE CON SICURTÀ la Lichenina al catrame Levante in GRADITO SAPONE QUANTO L'ANISTE VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE. DISPOSITO UNICO PRESSO L. VALENTE-INSERNA Udine, presso la farmacia Alcesi e Hosero.

Corriere commerciale

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 23 novembre 1893.

Table with 2 columns: Grani, all'ett. da L. Rows for Frombeto, Granoturco, Giallone, Gialloncino, Semi Giallone, Cinquantino, Segala, Borgorosso, Lupini.

Table with 2 columns: Foraggi e combustibili, dell'alta l. q. al quint. da L. Rows for Fagioli (del piano), Fagioli (alpini), Orzo bristato, Patato.

Table with 2 columns: Pollame, Capponi, Pelli, Pelli d'india maschi, Pelli d'india femmine, Anitre, Oche.

Table with 2 columns: Frutta, Pera, Pruni, Cast-gno, Marconi, Nespole.

Table with 2 columns: Burro, formaggio e uova, Burro, Burro del monte, Formaggio (del monte), Formaggio (del piano), Uova alla dozzina.

Antonio Angeli, gerente responsabile

Advertisement for Lotteria Italiana Privilegiata (Estrazione 31 DICEMBRE corr. anno) featuring 'CINQUE' and 'SACHÉT-CARMEN'.

Advertisement for Acqua di Petanz, carbonica, litica, gassosa, antiepidemica, molto superiore alle Vichy e Güssühler.

Advertisement for LUIGI CUOGHI, Deposito pianoforti ed harmonium MERCATOVECHIO con ingresso vicolo Palei n. 3 UDINE.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 27 novembre 1893.

Large table with multiple columns showing market data for various commodities like wheat, flour, oil, and other goods, with prices listed for different dates.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NUOVI Modelli di Calligrafia

PER LE CINQUE CLASSI ELEMENTARI

composti sulla traccia dei vigenti PROGRAMMI GOVERNATIVI del distinto e tanto noto calligrafo

Prof. TOMMASOLI FILIPPO

Elogiati e raccomandati dal Ministero della P. Istruz.

La loro eleganza, la forma graziosa, il metodo facile e graduato, ed il loro nitidissimo prezzo li fecero giudicare da molte e competenti Autorità Scolastiche come i migliori fino ad ora pubblicati.

PREZZI

Modello per la I. Classe cent.	15	Modello per la IV. classe cent.	20
II. "	15	V. "	20
III. "	20		

Caricando Carlolina, Vaglia di cent. 70 si spediscono per saggio i 5 modelli della ditta editrice G. Franzini, Verona.

GUARIRE RADIOALMENTE

malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Menorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'acquerata del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astrignenti dannosissimi a salute propria ed a quella della famiglia. Cioè tutte le cure che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Dr. BENE LA MALATTIA**. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consigli anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ousvio Galeani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro, n. 2, possiede la fedele e esattissima ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia Antonio Temo successore al Galeani e con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarle.

RIVENDITORI: In Udine, Fabris A., Conelli P., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasoli farmacia alla Sirina; Gorizia, C. Zanetti; e Pontoni farmacia; Trieste, Farmacia C. Zanetti; G. Serravalle; Padova, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Krizan C., Santoni; Spalato, Ajmovic, Venezia, Böner; Firenze, G. Pradani, Jackel P.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marzala, N. 8, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

EPILESSIA

e altre malattie perenni, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell'

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da UDINE	Arrivi a VERONA	Partenza da VERONA	Arrivi a UDINE
M. 2.-	6.55	D. 8.55	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M. 7.05	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.30	14.15	D. 14.30	16.50
O. 13.30	18.20	M. 18.15	28.40
O. 17.00	28.45	P. 17.51	21.40
D. 20.18	29.05	O. 22.30	2.25

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parta da Pordenone.

DA CARERA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CARERA
O. 9.30	D. 7.55
M. 14.45	M. 18.10

DA UDINE A PORTOFORE	DA PORTOFORE A UDINE
O. 6.55	O. 9.25
D. 7.55	D. 9.39
O. 10.40	O. 14.39
D. 17.05	O. 18.55
O. 17.35	D. 18.37

Coincidenze - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.15 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

DA UDINE A PORTOFORE	DA PORTOFORE A UDINE
O. 7.57	M. 6.52
M. 13.14	O. 13.32
O. 17.28	M. 17.14

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 8.10	O. 7.10
M. 11.30	M. 12.29
O. 15.40	O. 16.43
M. 19.44	O. 20.30

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE - VIA DANIELE MANIN N. 7 - UDINE

Cercasi una Citera da 28 a 32 corde di scordata medio.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Macchinisti, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Cercasi operario che sappia lavorare al torchio piastre d'ottone ed argenterie.

Cercasi un farmacista che sia laureato per condurre una farmacia in provincia. Buone offerte.

Offitarsi per uso caffè, locali in un bellissimo paese di commercio nell'Illirico. Prezzi da convenirsi.

Si assumo qualsiasi lavoro in ufficiazioni pezzi per banda, orchestra, falzare, ecc. ecc.

Giovane trentenne cerca occuparsi come scrivano presso ufficio avvocato a no tale; ogni pretensione.

Giovane ventunna, con licenza d'istituto tecnico e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una ditta commerciale per la tenuta di registri e corrispondenze multi pretense.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come damigella di compagnia.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi diverse casette in diversi punti della città da L. 8000 - 8000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Da cedersi un negozio pizzicagnolo bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

Giovane d'anni 22 cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo.

Signorina bene disposta presentemente nella camera ammobiliata con ingresso libero; sarebbe anche pensionata.

Cedersi una Regia Privativa in città a condizioni favorevoli.

Villeggiatura in ampie posizioni, con cortile, giardino, scuderie e rimesse a prezzi da convenirsi.

Da cedersi la provincia: negozio pizzicagnolo bene avviato a condizioni da convenirsi.

Da vendersi musica sacra e profana, messe, salmi, inni, motetti, canzoni, per complete, opri, arte romana per orchestra, quintetto, ecc. ecc., a prezzi convenientissimi.

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifattura.

Offitarsi camera ammobiliata in tutti i punti della città; prezzi da convenirsi.

Impieghi vari procuranti sotto vaglia.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottima referenze.

Cercasi ragazzo per negozio pizzicagnolo.

Da vendersi un bellissimo pianoforte a coda per per lire 150.

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente DI FELICE BISLERI MILANO

Filiali: Messina - Bellinzona


La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibite predevolessime e dissolte all'acqua di Nera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione. Ecceita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermont.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottigherie.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che fare non si può che nei più bei giorni della gioventù e fu sparire macchie rosse. Qualunque signora (e questo non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

UDINE - MRACO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta.

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI - Assume ogni genere di lavori.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed oleografie - Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consum, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

CARTOLERIE

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.